

BASKET - AI FEMMINILE

Broni oggi ospita Schio Fontana: «Reagire dopo il ko di Venezia»

Anticipo casalingo al PalaBrera (palla a due ore 20.30)
Kizer non recupera dopo i problemi al tendine d'Achille

BRONI

La PfBroni 93 ospita questa sera (palla a due ore 20.30) la Famila Wuber Schio nella 5ª giornata della serie A1. Coach Alessandro Fontana deve fare a meno di Lynetta Kizer per l'acutizzarsi di un problema al tendine d'achille, emerso con un'ecografia. La società ha deciso di tenere la pivot precauzionalmente a riposo, in attesa di svolgere la prossima settimana una risonanza magnetica. Le Orange, ancora imbatute, nelle scorse ore hanno annunciato la quarta straniera, il pivot canadese con passaporto tedesco Natalie Achonwa, che ovviamente non sarà della partita. Però il match del PalaBrera potrebbe segnare l'esordio dell'altro neo acquisto delle vicentine, la guardia statunitense Natasha Emily Cloud, classe 1992, campionessa Wnba nel 2019 con le

Washington Mystics. Insomma, dopo la pesante sconfitta della settimana scorsa a Venezia, si preannuncia un altro impegno proibitivo per la formazione oltrepadana, che dovrà cercare di limitare i danni. «L'obiettivo è rimanere nel piano partita che abbiamo preparato in settimana, dando il 100%», spiega la play Anna Togliani - A Venezia, secondo me, purtroppo non abbiamo neppure giocato. Abbiamo subito la loro aggressività e l'inerzia è passata subito dalla loro parte, mentre noi non abbiamo reagito. Contro Schio dovremo uscire dal campo avendo la coscienza a posto, poi il risultato è una cosa a parte. Sicuramente ci sono dei margini di miglioramento, però sono convinta che abbiamo iniziato bene questo campionato, perché ci piace giocare insieme e questo è diventato il nostro punto di forza, poi chia-

ramente durante una stagione si incontrano avversarie che ti mettono più in difficoltà. Una sconfitta come quella di Venezia, una mazzata, deve diventare l'occasione per una pronta reazione». La partita sarà diretta da Alfio Daniele Foti di Vittuone (Milano), Michele Centonza di Grottammare (Ascoli Piceno) e Maria Cristina Culmone di Bologna. **Serie A1 Techfind**, 5ª giornata, oggi ore 20.30: Geas Sesto S. Giovanni-Sassari, Lucca-Venezia, Broni-Schio, Virtus Bologna-S. Martino, Ragusa-Vigarano, Costa Masnaga-Empoli. Domani ore 18 Battipaglia-Campobasso. **Classifica**: Venezia, Schio, Virtus Bologna 8; Geas Sesto S. Giovanni, Ragusa 6; Empoli, Broni, S. Martino 4; Sassari, Lucca, Costa Masnaga, Campobasso 2; Battipaglia, Vigarano 0. —

FRANCO SCABROSETTI



Madera a canestro, mentre a destra c'è Lybetta Kizer nella partita di domenica scorsa a Mestre

A2 FEMMINILE

Castelnuovo a Ponzano Veneto con la formazione al completo

L'Autosped Castelnuovo Scriveria, finalmente a ranghi completi, è attesa stasera (con palla a due alle ore 19) dalla trasferta sul parquet della Schiavon Ponzano Veneto, ancora ferma a quota zero e reduce dalle pesante sconfitta casa-

linga contro Mantova (64-81). In casa Autosped, dovrebbero essere confermate le giocatrici andate a referto nel match contro Bolzano. L'incontro sarà diretto da Andrea Mammoli di Verona e Diego Secchieri di Venezia.

Serie A2 girone Nord, 4ª giornata: Carugate-Crema ieri sera. Oggi: Albino-Milano, Ponzano-Castelnuovo, Udine-Vicenza, Sarcedo-Monalieri, Mantova-Alpo. Domani chiude il programma la Fanola San Martino contro l'Alperia Bolzano del coach pavese Roberto "Cico" Sacchi. **Classifica**. Crema, Akronos Moncalieri, Vicenza 6; Udine, Mantova, Bolzano 4; Castelnuovo Scriveria, Alpo, Albino, Sarcedo, Milano, San Martino 2; Carugate, Ponzano 0.

CALCIO PRIMA CATEGORIA

Il Casteggio si rinforza, dal Varzi arrivano il centrocampista Zilocchi e l'attaccante Federico Lerta

CASTEGGIO

Non ci sono certezze sulla data di ripresa dei campionati dilettantistici, attualmente fermi sino al 13 novembre per l'ordinanza anti Covid di Regione Lombardia, ma il mercato, aperto sino al 30 ottobre, mostra segnali di vivacità. In questi giorni, il Casteggio ha messo a segno due colpi, entrambi sul fronte de-

gli "under", che alzano il potenziale tecnico e le ambizioni della rosa gialloblù. Dal Varzi, compagine di Eccellenza, approdano nel club casteggiano il centrocampista Michael Zilocchi, classe 2001, e l'attaccante Federico Lerta, classe 2000, che ha indossato la maglia dell'Oltrepò Voghera in D. Due innesti giovani, ma già rodati, che rinforzano l'organico casteg-

giano, allestito con l'aspirazione di puntare al vertice nel torneo di Prima categoria: «Sono molto contento di questi due acquisti», dichiara il tecnico del Casteggio, Riccardo Dellarossa — che portano tanta qualità ed entusiasmo nella nostra rosa, ora abbiamo due soluzioni in più di valore tra i giovani». Contestualmente alle due operazioni in entrata, il Ca-



La rosa del Casteggio di mister Dellarossa

steggio ha ufficializzato la cessione di Daniel Termine, esperto centrocampista che si è accasato alla Chignolese. «Facciamo un sincero in bocca al lupo a Daniel per la nuova avventura», aggiunge Dellarossa. Il tecnico gialloblù, sul tema dello stop ai campionati in Lombardia, si augura

di poter riprendere l'attività in tempi relativamente brevi: «Più stiamo fermi e maggiore è il danno per tutti — argomenta l'allenatore del Casteggio — anche perché, con una sosta piuttosto lunga, bisognerà quasi ricominciare da capo. La speranza è che tutto si possa risolvere al più

presto, ma siamo consapevoli che la situazione generale, legata alla diffusione del virus, non è delle più semplici. Insieme alla dirigenza, stiamo valutando la possibilità di ripartire con gli allenamenti la prossima settimana, dividendo la squadra in piccoli gruppi, nel pieno rispetto di tutte le restrizioni vigenti». Nell'ultima gara disputata nel girone M di Prima categoria, lo scorso 11 ottobre, il Casteggio era inciampato (2-1), in modo piuttosto inatteso, sul campo della neopromossa Chignolese: «Abbiamo interpretato male la gara come atteggiamento — spiega mister Dellarossa — siamo stati molto presuntuosi, e non deve più succedere. Quella partita però deve servirci come lezione per il futuro». —

ALESSANDRO QUAGLINI

FACCIA DASTADIO

Monzeglio, campione di calcio e tennista del Duce



GIGI FURINI

El 1935. Eraldo Monzeglio, difensore del Bologna e della Nazionale, sta per trasferirsi alla Roma. Però vuole essere sicuro che i figli di Mussolini, Bruno e Vittorio, siano contenti di questa scelta. Allora chia-

ma il Ministero degli Interni. Gli passano il Duce. Lui, imbarazzato, chiede dei figli. Il telefono passa a Bruno e Vittorio. «Vengo nella capitale, ma non alla Lazio, siete contenti?» «Basta che tu venga a Roma», gli rispondono. Monzeglio (quattro stagioni alla Roma prima di diventare allenatore) diventa intimo di casa Mussolini. Frequentava Villa Torlonia, lo chiamano "il tennista del Duce" perché si diletta con la racchetta (dicono i maligni che spesso lasciasse

vincere Mussolini). Monzeglio chiude come calciatore nel 1939. Nel 1941-42 diventa dt della Roma (che in quell'anno conquista il suo primo scudetto) e poi parte volontario per la campagna di Russia. Poteva benissimo evitare la guerra (era stato due volte campione del Mondo, nel 1934 e nel '38), ma lui è un piemontese tutto d'un pezzo e sente di doverlo fare. Torna e gli americani sbarcano ad Anzio, Mussolini fugge a Salò e lui lo segue. Il famoso e

pluridecorato atleta azzurro diventa un umile servitore della famiglia del Duce. Donna Rachele lo manda a Verona a fare provviste, resta vicino ai figli e, dicono storie mai accertate, ha avuto un ruolo anche nella vicenda di Galeazzo Ciano, genero di Mussolini per averne sposato la figlia, Edda. Ciano è ministro degli Esteri e membro del Gran Consiglio del fascismo. La sera del 25 luglio 1943, però, vota l'ordine del giorno che fa cadere il Duce. Questi ripara prima in Ger-

mania e poi a Salò. Ciano viene considerato un traditore e finisce a processo, a Verona. Con altri ex gerarchi viene condannato a morte. Sono giorni tremendi a casa Mussolini che non vuole concedere la grazia al genero. Pare che Edda voglia far arrivare del cianuro al marito (per evitargli il plotone di esecuzione). Entrano in scena una spia tedesca e un ufficiale italiano (alcuni storici indicano proprio Monzeglio in questo ruolo) per far arrivare il veleno a Ciano. Non si sa se

fosse veleno o se, invece, c'era un piano per farlo fuggire. Comunque il tentativo fallisce e Ciano viene fucilato l'11 gennaio 1944. Monzeglio, che dicono abbia aiutato la famiglia del Duce, finita in ristrettezze dopo il '45, riprende con il calcio e finisce in panchina alla Pro Sesto. Scelta provvidenziale, perché, contro alcuni partigiani che lo vogliono fucilare, scendono in campo gli operai comunisti della Falck. «Eraldo non ha mai fatto male a nessuno», dicono. Il due volte campione del mondo allora poi il Napoli, la Samp e la Juve. Muore nel 1981 a 75 anni. E' sepolto a Casale Monferrato. —